

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	29/11/2019	14	Messa in sicurezza dei terreni agricoli <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	29/11/2019	30	Giarre, potenziato il servizio idrico con la sostituzione di due pompe <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	29/11/2019	30	Giarre, gli operai forestali hanno bonificato l'area nei pressi del largo Baden Powell in via Maccarrone <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	29/11/2019	32	Sp13, la parete rocciosa non sarà più un incubo <i>Redazione</i>	5
SICILIA SIRACUSA	29/11/2019	20	Lavori di messa in sicurezza sulle strade provinciali <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	29/11/2019	59	Maltempo: resta chiusa la strada per Bosa <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	29/11/2019	29	Frana il costone su cui poggia parte dell'abitato di Ginostra <i>Gianluca Giuffrè</i>	8
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	29/11/2019	16	Paura per la trafficata bretella Garibaldi Strada chiusa e riaperta subito dopo <i>Concetta Rizzo</i>	9
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	29/11/2019	19	I danni dell'alluvione a Licata Protezione civile al lavoro <i>Paolo Picone</i>	10
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	29/11/2019	30	Cede la provinciale 10, chiusa una parte di carreggiata <i>Salvatore Federico</i>	11
NUOVA SARDEGNA	29/11/2019	27	Usini, le piogge devastano carciofaie, vigne e oliveti <i>Redazione</i>	12
SICILIA AGRIGENTO	29/11/2019	31	Chiesto lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal maltempo <i>Redazione</i>	13
agrigentonotizie.it	28/11/2019	1	Danni da maltempo, la giunta richiede lo stato di calamità alla Regione <i>Redazione</i>	14
olbianotizie.it	28/11/2019	1	Maltempo: Gelmini a governo, subito commissione inchiesta dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	15
olbianotizie.it	28/11/2019	1	Federmanager, investire 50 mld in 5 anni per manutenzione <i>Redazione</i>	16
unionesarda.it	28/11/2019	1	Disperso nelle campagne di Ulassai, ricerche sospese <i>Redazione</i>	17
unionesarda.it	28/11/2019	1	Fabio Sassu, comandante dei Vigli del Fuoco di Nuoro, Cavaliere della Repubblica <i>Redazione</i>	18
unionesarda.it	28/11/2019	1	Dopo l'albero caduto, piovono calcinacci in via Fancello a Sassari <i>Redazione</i>	19
sardiniapost.it	28/11/2019	1	INFRASTRUTTURE, FEDERMANAGER "INVESTIRE IN UN PIANO PER MANUTENZIONE" <i>Redazione</i>	20
sardiniapost.it	28/11/2019	1	Maltempo: Gelmini a governo, subito commissione inchiesta dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	21
palermotoday.it	28/11/2019	1	Cruillas e la strada che rischia di sprofondare, la storia infinita del canale Mortillaro <i>Redazione</i>	22
palermo-24h.com	28/11/2019	1	Modica, danni per il maltempo: rendiconto approvato dalla giunta comunale Palermo 24h <i>Redazione</i>	23

A TROINA**Messa in sicurezza dei terreni agricoli***[Redazione]*

TROINA (EN) - Il sindaco di Troina, Fabio Venezia ha emanato nuove disposizioni per gli interventi di messa in sicurezza, adeguamento e corretta tenuta dei fondi antistanti le arterie pubbliche. Il provvedimento, volto a prevenire il dissesto idrogeologico, scaturisce dalle segnalazioni e dagli accertamenti tecnici effettuati, che hanno rilevato nella non corretta cura dei terreni antistanti le strade statali, gran parte dei danni alle infrastrutture che aggravano le precarie condizioni viarie. Tra le varie disposizioni previste dal provvedimento, ci sono: la potatura delle siepi e delle piante che ostruiscono la visibilità della strada e della segnaletica; la manutenzione delle ripe, dei muri e dei fabbricati per impedire eventuali frane e il crollo di massi; la predisposizione di scoline per la regimazione delle acque nei campi. "Dati i perduranti e catastrofici eventi meteorologici - ha detto il primo cittadino - abbiamo ritenuto opportuno e urgente adottare interventi di prevenzione, per eliminare i pericoli segnalati e per evitare che una cattiva conduzione del territorio favorisca condizioni di rischio per le arterie stradali". -tit_org-

Giarre, potenziato il servizio idrico con la sostituzione di due pompe

[Redazione]

Ñ ÀÉßÅ. L'obiettivo rimane immutato, quello di ottimizzare e rendere efficiente il servizio idrico comunale, razionalizzando i consumi. In questo quadro si inseriscono gli interventi manu tentivi in corso d'opera, con la sostituzione di due pompe di sollevamento nel pozzo di "Passo Cavallo" in territorio di Sant'Alno che miglioreranno il servizio di distribuzione acqua potabile quanto di potenza maggiore. Le operazioni - fanno sapere dal Comune - dovrebbero concludersi oggi senza causare alcuna carenza idrica con refluenze sulle forniture alla popolazione salvo lievi cali di pressione di erogazione. Il potenziamento dell'impianto trae origine dal fatto che una delle pompe era stata in parte danneggiata in seguito al recente maltempo e comunque l'attività di emungimento delle acque era ridotta. Con le due nuove pompe si otterrà una maggiore quantità di acqua, circa 15 litri/secondo in più per ottenere, a regime, un emungimento che supera i 90 litri/secondo. Analogamente, nei mesi scorsi, sono state ottimizzate dall'Ufficio Acquedotto anche le pompe di sollevamento di un altro pozzo strategico, quello di Macchia, che alimenta la maggior parte degli impianti della rete idrica. L'assessore ai Servizi tecnici, Franco Di Rao, che segue da vicino le manutenzioni in corso d'opera, aveva anche annunciato che le forniture suppletive esterne affidate a ditte private saranno costantemente moni (orate; le tubazioni provenienti dai pozzi privati e che alimentano la rete idrica comunale, assicurando un costante approvvigionamento idrico, verranno dotate di speciali contatori elettronici. Conoscere in temporeale i consumi attraverso un report aggiornato sul fabbisogno è l'obiettivo primario dell'iniziativa. MA.PREV. - tit_org-

Giarre, gli operai forestali hanno bonificato l'area nei pressi del largo Baden Powell in via Maccarrone

[Redazione]

Giarre, gli operai forestali hanno bonificato l'area nei pressi del largo Baden Powell in via Maccarrone. Proseguono nel territorio comunale giarrese gli interventi di bonifica di ampi spazi a verde da lungo tempo in stato di abbandono e che a causa della vistosa carenza di giardinieri comunali da tempo necessitavano di adeguate manutenzioni. Dopo i parchi e le ville di via Settembrini, viale Sturze, l'area a verde che circonda il sottoponte di viale Don Minzoni, gli operai forestali a tempo determinato del distretto 6 di Giarre hanno eseguito una accurata bonifica all'interno dello spazio a verde adiacente allo slargo Baden Powell di via Maccarrone. Gli interventi che hanno coinvolto una decina di unità lavorative, hanno consentito di rivitalizzare un vero polmone verde da lungo tempo ridotto ai minimi termini, invaso da rifiuti, rovi e sterpaglie, peraltro a ridosso di una elegante zona residenziale. Si è reso necessario potare svariati alberi ed eliminare quelle essenze arboree rinsecchite, oltre a palme e ramaglie. Rimossa anche una cospicua quantità di rifiuti ingombranti che avevano trasformato lo spazio a verde in una gigantesca e maleodorante pattumiera a ridosso delle abitazioni. E con le manutenzioni nell'area di via Maccarrone si è concluso il periodo lavorativo degli operai (151 ore) impegnati in diverse zone della città. Svariate squadre hanno operato nel greto del torrente Macchia, ripristinando la funzionalità idraulica del corso d'acqua il cui alveo era invaso da rifiuti - in larga parte ingombranti - che ostruivano pericolosamente il deflusso delle acque meteoriche, provocando concreti rischi di tracimazione, in occasione di intense piogge. Ripulito il letto del torrente per oltre 6 chilometri, riattivando le condizioni di sicurezza laddove erano alti i rischi derivanti dal dissesto idrogeologico, in particolare nel tratto di torrente che costeggia gli insediamenti abitativi di via Lisi, nel sottoponte di viale dello Ionio e nei pressi di piazza san Vito a Macchia. MARIO PREVITERA -tit_org- Giarre, gli operai forestali hanno bonificato l'area nei pressi del largo Baden Powell in via Maccarrone

Sp13, la parete rocciosa non sarà più un incubo

[Redazione]

GALLODORO. Al via il secondo stralcio dei lavori per il consolidamento del costone località Grumitti. Verrà installata una rete di protezione ANTONIO Lo TURCO Hanno avuto inizio da qualche giorno i lavori riguardanti il consolidamento della parete rocciosa, sovrastante la Sp 13 in località Ponte Grumitti, ricadente nel territorio del piccolo Comune dell'entroterra taorminese. Si tratta, in pratica, dell'attuazione del secondo stralcio di interventi, facente parte del progetto generale dell'ammontare complessivo di 3 milioni 200mila euro, frutto di un finanziamento del Dipartimento della protezione civile, di cui un milione e 500mila euro è stato già impiegato per opere di stabilizzazione, portate a compimento nell'attiguo costone. Quelle da realizzare per la "messa in sicurezza del tratto a monte della Sp 13 al Km 1+900", il cui ente attuatore è l'Ufficio del commissario straordinario per il dissesto idrogeologico, prevedono una spesa di un milione e 700mila euro, di cui un milione 77euro per lavori, 18mila 672 destinati ad opere di sicurezza e 622mila 662 euro quali somme a disposizione della stazione appaltante. Sono risorse queste ultime provenienti dal programma di interventi, previsti dal "Patto per il Sud", La ditta esecutrice è un'impresa edile con sede a San Cesario sul Panaro, in provincia di Modena; la progettazione, invece, porta la firma dell'ing. Francesco Crino di Furci Siculo, mentre responsabile per la sicurezza è il taorminese ing. Antonio Sciglio della Protezione civile. Va verso la soluzione, dunque, con questo secondo lotto di lavori, una problematica annosa: l'eliminazione delle criticità sull'ex provinciale, unica strada di collegamento con il borgo antico, per i continui cedimenti. Com'è noto, la zona ricade, secondo la classificazione effettuata dal Pai, in aree R4 e pertanto soggetta ad interventi pubblici volti alla mitigazione dei rischi idrogeologici. Opere necessarie, pertanto, quelle in programma per rendere finalmente impotente la montagnola "sputasassi", visti i ben 4 crolli di notevole consistenza, registrati nel 2014 nel l'arco di nove mesi, che hanno creato non pochi disagi, mettendo a rischio l'incolumità delle persone. Al momento la ditta appaltatrice sta effettuando la pulitura del sito d'intervento, a cui seguiranno le consuete operazioni di discaggio con la successiva collocazione della rete metallica di protezione. -tit_org-

Lavori di messa in sicurezza sulle strade provinciali

[Redazione]

BUCCHERI Siracusa Risorse sta proseguendo la sua attività di diserbo sulle strade provinciali, ma anche di messa in sicurezza di alcune arterie dopo il maltempo dei giorni scorsi. Gli interventi di messa in sicurezza della zona montana hanno riguardato la provinciale 90 (Palazzolo-Falabia-Castelluccio) e la Sp 39 (Traversa Buscemi lato sud). In questi giorni il diserbo è stato completato sulla provinciale 5 (Buccheri-San Giovanni). Il presidente del Consiglio comunale Gianni Garfi ha effettuato un sopralluogo nelle strade provinciali 5 Buccheri San Giovanni e 6 Buccheri Giarratana per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di somma urgenza con cui il Libero Consorzio dei Comuni di Siracusa sta operando per far fronte alle esigenze determinatesi dopo le recenti bombe d'acqua che hanno investito la zona montana ed in particolar modo, il territorio di Buccheri. La ditta incaricata sta adoperandosi secondo le indicazioni avute dal geometra Paolo Sequenzia per poter liberare i canali di scolo laterali delle acque meteoriche invase da fango, detriti e pietrisco, oltre che di erba spontanea e rovi ammassati da tempo, come pure sta facendo per cercare di convogliare l'acqua che scorre nella strada verso i ponti di raccolta che opportunamente insistono nei bordi della carreggiata proprio per poter raccogliere quanta più acqua possibile che venga tolta dalla sede stradale eliminando così il pericolo di scivolamento per gli automobilisti oltre che evitare l'apertura di buche e possibili frane. E proprio la frana di alberi che parzialmente ostruiva la sede stradale in contrada Portella, è stata rimossa; è in via di sistemazione anche il muretto crollato in contrada Ponti Ferro. P.M. Gli interventi sulle strade provinciali per renderle più sicure - tit_org-

Algheri. Impossibili i controlli sul ponte: terreni ancora friniici

Maltempo: resta chiusa la strada per Bosa

[Redazione]

AJghere i su] pente: fradici un al- dei di al e co i di. ri a la A in ÿ- al dei e la gli. ora la. che il in La è Al 13.. suil la it di di - fa Mila, là. - è BAi CĚ 15 sapiù bi dat di e in I SQ. toProlu Qui è ma ne ma è un hasul die ha åå eli ter- - Ó e per è le i di i Ä e, s, ehe.si il B,. paa to. il tra le era già - e sto una per Die, di più Se un b:y.(e-JU 15 4 I (.orni t?aae Qrói åää ut PF&- -tit_org-

Nuova emergenza per il piccolo borgo dell' Isola di Stromboli

Frana il costone su cui poggia parte dell' abitato di Ginestra

[Gianluca Giuffrè]

Nuova emergenza per piccolo borgo dell'Isola di Stromboli Frana il costone su cui poggia parte dell'abitato di Ginestra. Il collasso impedirebbe di raggiungere il porticciolo di protezione civile GianlucaGiuffrè STROMBOLI Si sgretola lentamente, nell'indifferenza generale, il costone roccioso su cui poggia parte dell'abitato di Ginestra. A lanciare l'allarme sono gli stessi abitanti dopo un'ulteriore frana, che ha destato preoccupazione. Non c'è pace per il piccolo borgo ai piedi dello Stromboli, già duramente colpito dall'esplosione vulcanica del 3 luglio scorso che ha ridotto in cenere tutta la vegetazione del villaggio. Il costone interessato è quello su cui poggia il centro del paesino, dalla chiesa di San Vincenzo Ferrerifino asotto l'elipista e che sovrasta lo scalo d'attracco di Protezione civile. Da anni gli isolani segnalano, ad ogni frana, il lento degrado e lo sfaldamento del costone che da un momento all'altro potrebbe cedere precludendo ogni via d'accesso verso il mare e quindi ogni via di fuga. Una grossa frana avvenuta verso la fine del 2016 ha fatto crollare in mare anche parte di un'abitazione i cui proprietari, costretti ad uscire, da allora sono in affitto senza poter rientrare nella loro casa. Il solo ed unico provvedimento che è stato preso sa quale è stato? - racconta la giovane Monica Abbate, proprietaria dell'abitazione parzialmente crollata - Dichiarare inagibile casa mia e basta. Eppure erano anni che segnalavamo il problema C'era stato, sempre nel 2016, anche un piccolo finanziamento regionale per un primo intervento di messa in sicurezza ma non è stato fatto niente - conclude la signora Abbate -. Non sappiamo neanche come sono stati spesi quei pochi soldi. Sulla questione, che tanto preoccupa la popolazione è intervenuto anche Il dirigente generale della Protezione civile regionale, Calogero Foti, che in una recente relazione, in occasione degli eventi vulcanici, inviata alla Giunta al presidente Musumeci, ha evidenziato la necessità della messa in sicurezza dei versanti incombenti l'attracco attraverso il consolidamento dei costoni e delle scogliere fronte mare laddove sono convogliate tutte le acque provenienti dal versante sovrastante Ginestra e che presentano evidenti segni di ammaloramento e precarie condizioni di stabilità. Gli interventi si rendono necessari per garantire anche- si legge nella parte conclusiva della relazione - la possibile fruizione del pontile che a breve sarà interessato da lavori di miglioramento della funzionalità. Occorre prevedere un intervento per la messa in sicurezza dei versanti incombenti il porto che da una prima stima sono valutabili in dodici milioni di euro. Adesso sarà una corsa contro il tempo. Ginestra Nuova frana sul versante che ha già registrato cedimenti -tit_org- Frana il costone su cui poggia parte dell'abitato di Ginestra

Sul posto sono intervenuti i tecnici dell'Utc

Paura per la trafficata bretella Garibaldi Strada chiusa e riaperta subito dopo

L'allarme era stato lanciato da un autotrasportatore: Al mio passaggio la strada vibrava. Ma era solo un falso allarme: le verifiche non hanno rilevato pericoli

[Concetta Rizzo]

Sul posto sono intervenuti tecnici dell'Utc Paura per la trafficata bretella Garibaldi Strada chiusa e riaperta subito. L'allarme era stato lanciato da un autotrasportatore: Al mio passaggio la strada vibrava. Ma era solo un falso allarme: le verifiche non hanno rilevato pericoli. Concetta Rizzo. Scena già vista - esattamente il 18 ottobre dello scorso anno - quella della tarda mattinata di ieri quando, all'improvviso, la bretella che da piazzale Rosselli permette il collegamento con il viadotto Imera è stata interdetta alla circolazione stradale. E fra gli agrigentini, almeno nel rimbalzo dei vari messaggi Whatsapp, è serpeggiato il panico. Ansia e preoccupazioni, per la viabilità cittadina, si sono dissolte un paio d'ore dopo quando i sopralluoghi tecnici - realizzati con i vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento hanno chiarito: Non sono state riscontrate criticità rilevanti - ha detto, a microfoni spenti, Francesco Vitellaro dell'ufficio tecnico comunale di Agrigento -. L'occasione (il mirato sopralluogo ndr.) è però servita ad incrementare il monitoraggio della struttura. Ma che cosa è accaduto? Un camionista, transitando lungo la bretella che conduce al viadotto Imera, l'ha sentita vibrare. Ha subito chiamato la Questura e la segnalazione, con richiesta di intervento, è stata immediatamente dirottata al comando provinciale dei vigili del fuoco. Una squadra s'è precipitata sul posto ed ha, poco dopo, richiesto anche l'intervento di un funzionario dell'Utc di palazzo dei Giganti. Il sopralluogo è durato un paio d'ore circa, tempo durante il quale la bretella è stata chiusa alla circolazione stradale. Sul posto, anche i poliziotti della sezione Volanti della Questura prima e i vigili urbani dopo. Le verifiche tecniche sono state effettuate anche nella parte sottostante della bretella, nell'area boschiva. Dopo poco meno di un paio d'ore, il cavalcavia è stato riaperto. Gli agrigentini hanno, di fatto, tirato un sospiro di sollievo. La chiusura della bretella avrebbe contribuito ad isolare, ancora di più, la città dei Templi. Il sistema della mobilità urbana sarà uno dei primi punti che verranno affrontati dal candidato sindaco Franco Micciché. L'improvvisa chiusura della bretella Garibaldi, il viadotto che collega piazza Fratelli Rosselli con la statale 189 e con il quartiere di Fontanelle per dei controlli ha fatto scoppiare il caos in città - ha scritto lo stesso candidato alla poltrona di sindaco, nonché ex assessore alla Polizia municipale -. Le ripercussioni sono state gravissime ovunque. Agrigento soffre già della chiusura del viale Della Vittoria per il crollo in piazza Cavour e dell'impraticabilità del viadotto Akragas. Ma risente anche della Disagi e proposte Micciché: In ogni caso tutta la viabilità interna ed esterna va totalmente rivista. Chiusura di una delle due gallerie Spinasantà. In questo modo la città resta bloccata sia all'interno che all'esterno e i problemi per spostarsi sono enormi - ha evidenziato Micciché -. È evidente che bisogna intervenire per accelerare la riapertura del viale Della Vittoria e per avere notizie dall'Anas sulla riapertura, anche parziale del ponte Morandi. In ogni caso tutta la viabilità interna ed esterna della città va rivista. In tal senso alcuni professionisti dello stanche mi sta collaborando alla stesura del programma stanno lavorando a un piano che verrà portato avanti. La scena della tarda mattinata di ieri è sembrata, per molti versi, identica a quella della sera del 18 ottobre dello scorso anno. Allora ci fu un piccolo cedimento, all'altezza del terrapieno. Un cedimento dovuto verosimilmente, si disse allora, all'ostruzione delle caditoie. Il ponte - dopo un paio d'ore di totale interdizione - venne transennato e riaperto con un leggero restringimento della carreggiata. A deciderlo, dopo un sopralluogo mirato, realizzato sotto la pioggia battente, furono allora i tecnici della Protezione civile comunale, dell'Utc di palazzo dei Giganti e i vigili del fuoco. (*CR*) Sopralluogo. Gli esperti sono arrivati sotto alla bretella per verificare eventuali danni

FOTO RIZZO -tit_org-

Impiegate anche delle pale meccaniche

I danni dell'alluvione a Licata Protezione civile al lavoro

Playa e Fondachello le aree maggiormente colpite

[Paolo Picone]

Impiegate anche delle pale meccaniche I danni dell'alluvione a Licata Protezione civile al lavoro Playa e Fondachello le aree maggiormente colpite Paolo Picone LICATA La Protezione civile comunale e quella di Agrigento sono al lavoro a Licata per dare una mano, soprattutto nelle zone maggiormente colpite dalle intemperie delle ultime settimane. I volontari della sezione cittadina della Croce Rossa Italiana lavorano alla Playa ed a Fondachello, le zone maggiormente colpite dalle alluvioni degli ultimi giorni. Uomini sono stati inviati anche dal Libero Consorzio dei Comuni, l'ex Provincia di Agrigento, per lavorare fianco a fianco con le associazioni che, a Licata, di fatto sono sempre state presenti in questi giorni particolarmente difficili. Alla Playa ed a Fondachello, anche con l'utilizzo di pale meccaniche, è in corso inoltre l'intervento di pulizia dei canali di scolo. In questo modo si dovrebbero scongiurare altri allagamenti in occasione delle prossime piogge. Il sindaco Pino Galanti, stamani ha eseguito nuovi sopralluoghi nelle zone colpite dal maltempo per sincerarsi delle condizioni di strade, canali ed abitazioni, e per dare indicazioni rispetto alle cose da fare. Intanto, in aggiunta alle varie iniziative intraprese nei giorni scorsi a seguito dei diversi e gravi eventi atmosferici che hanno provocato ulteriori danni a strutture pubbliche e private, la giunta municipale, che si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Giuseppe Galanti e con l'assistenza del segretario generale, Laura Tartaglia, con atto pubblicato all'albo pretorio dell'Ente, dichiarato immediatamente esecutivo, ha deliberato la "Richiesta di dichiarazione di Stato di Calamità Naturale in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il mese di novembre 2019". La richiesta, sarà inoltrata, così come previsto dalle vigenti norme, alla Giunta Regionale della Sicilia, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti dal territorio del Comune, dalle colture agricole, dalle attività zootecniche e produttive, nonché da privati cittadini, a seguito delle eccezionali condizioni meteo avverse dei giorni 11, 12, 19, 25, 24 e 24 novembre. Tra l'altro, con la delibera, l'amministrazione si è riservata di trasmettere al Dipartimento Regionale di Protezione Civile una prima stima dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture private danneggiate dai danni subiti dalle attività economiche e produttive, previa acquisizione di richiesta di contributo da parte degli interessati. Il governo nazionale ha stanziato 10 milioni di euro per l'emergenza, come ha detto il ministro Luigi Di Maio, in visita alla città di Licata. Tra le iniziative che già sono state annunciate i contributi dell'Ebas e la sospensione delle rate di mutuo da parte della banca locale, Sant'Angelo. L'Ebas concederà alle aziende, che ne avranno i requisiti, un contributo nella misura massima di 5 mila euro. Ma sono previste anche prestazioni a sostegno di quei lavoratori che, a causa dell'evento, hanno subito la sospensione parziale o totale dell'attività produttiva dell'impresa interessata. L'importo dell'indennizzo è di 30 euro per giorno di mancata retribuzione per una durata massima di 50 giorni nell'arco di 12 mesi. A fianco dei licatesi anche la Banca popolare Sant'Angelo. Per contribuire al ripristino di abitazioni e attività economiche colpite da questo grave evento calamitoso, annuncia Inés Curella, amministratore delegato dell'istituto - la Banca Sant'Angelo verrà incontro a chi ha subito danni, accogliendo positivamente le istanze di sospensione per un anno delle rate di mutui e prestiti in essere e concedendo finanziamenti agevolati per realizzare le opere di ricostruzione. (*PAPI*) Palazzo dell'Aquila La giunta ha deliberato la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità Idrovore ancora attive. Associazioni e tecnici arrivati dal capoluogo impiegati in varie zone -tit_org- I danni dell'alluvione a Licata Protezione civile al lavoro

Dirottato sulla strada 11, bivio Priolo, il traffico pesante

Cede la provinciale 10, chiusa una parte di carreggiata

[Salvatore Federico]

Dirottato sulla strada 11, bivio Priolo, il traffico pesante Cede la provinciale IO, chiusa una parte di carreggiata Disagi per gli automobilisti e per gli imprenditori agricoli dell'intera area Salvatore Federico NISCEMI Strada Provinciale 10 martoriata da frane e smottamenti, mentre la sorella, la Sp 12, è chiusa al traffico ormai da gennaio scorso anche per grave dissesto idrogeologico. Una grande sventura per la comunità niscemese che resta quasi isolata dal versante ovest del suo territorio. La Sp 10, che collega il centro abitato con la strada a scorrimento veloce Gela-Catania, è un'arteria indispensabile per i collegamenti esterni con gli altri centri ma soprattutto per raggiungere le fertili terre della sottostante Piana di Gela, colti vata da imprenditori agricoli niscemese a carciofi, l' oro verde di Niscemi. Nel tardo pomeriggio di mercoledì, qualcuno ha dato l'allarme alla locale Protezione Civile, segnalando che a un paio di chilometri dal centro abitato la carreggiata della Sp 10 si era pericolosamente incrinata a causa di uno smottamento. Immediatamente è scattata l'emergenza. Vigili urbani e tecnici del Comune hanno provveduto a transennare la zona, limitando il transito per il resto della carreggiata rimasta indenne soltanto ai veicoli con peso fino a 4 tonnellate. Il resto del traffico pesante (tir, camion e autobus di linea da e per Gela e Catania) è stato dirottato sulla Sp 11, che porta al Bivio Priolo, per immettersi sulla statale Gela-Vittoria. Un giro tortuoso per l'allungamento dei tempi di percorrenza. Un altro piccolo smottamento sul ciglio dello stradale, sempre della Sp 10, è stato transennato più a valle del precedente. Il sindaco Massimiliano Conti comunica che i tecnici del Libero Consorzio di Caltanissetta, competente della manutenzione delle strade provinciale, hanno già fatto dei sopralluoghi. Ma si temono tempi lunghi per gli interventi di messa in sicurezza di questa arteria vitale per la nostra economia. Ancora attendiamo dice il primo cittadino - che siano consegnati i lavori, la cui gara ormai è conclusa, per costruire la bretella che dovrebbe bypassare la frana che ha fatto precipitare a valle la sede stradale della Sp 11. E poi in maniera provocatoria conclude: Se si fosse trattato di una strada interrotta che portava al Muos (l'impianto di telecomunicazione satellitare della Marina Usa di contrada Ulmo, Ndr), lo Stato sarebbe intervenuto con tempestiva urgenza. Ma per noi i tempi restano biblici. La burocrazia-lumaca sta soffocando l'economia di questo grosso centro basata soprattutto sull'agricoltura. (*SF*) -tit_org-

Usini, le piogge devastano carciofaie, vigne e oliveti

[Redazione]

Estratto da pa Il Comune chiederà rimborsi ad Argea dopo gravi danni alle coltivazioni Gli agricoltori possono già presentare le domande per accedere ai rimborsi di Franco Cuccuru USIMI Le abbondanti piogge dei giorni scorsi non hanno risparmiato il comparto agricolo, causando gravi danni irreversibili, con conseguenti aggravii per tante famiglie che hanno come unica fonte di reddito quello della campagna. Una situazione d'emergenza, ed è comprensibile la disperazione di molti agricoltori che in poco tempo si sono visti distrutto il lavoro di un intero anno, in particolare quello dei carcioficoltori, ma il maltempo non ha risparmiato ne vigneti ne oliveti. Un colpo basso all'economia del paese che è basata prevalentemente sull'agricoltura. Alla luce di quanto accaduto la giunta comunale ha deliberato la "dichiarazione dello stato di calamità naturale causato dalle abbondanti e perduranti precipitazioni per tutto il territorio del Comune di Usini". Pertanto gli agricoltori e allevatori regolarmente iscritti alle associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura e altri) che non hanno sottoscritto alcuna forma di assicurazione, già da ieri giovedì 28 novembre e fino alle 12 di venerdì 6 dicembre, possono presentare all'ufficio protocollo del Comune il modulo di richiesta per l'eventuale risarcimento dei danni causati dall'evento calamitoso. Il modulo può essere scaricato dal sito istituzionale del Comune di Usini o disponibile nell'ufficio protocollo. Sarà nostra cura inoltrare le domande alla sede territoriale di Sassari di Argea (Agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura della Regione Sardegna) - ha detto l'assessore all'Agricoltura, Giovanni Antonio Sechi - che disporrà i sopralluoghi entro i successivi 30 giorni mediante contatti diretti con gli interessati". I moduli compilati in tutte le parti, dovranno essere corredati da una copia del documento d'identità del richiedente con allegate almeno tre fotografie che documentino i danni subiti, il tutto dovrà essere consegnato all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12,00 di venerdì 6 dicembre 2019. Esprimo a nome personale e di tutta l'amministrazione comunale, piena comprensione e solidarietà a tutti i lavoratori del comparto agricolo -ha detto l'assessore Giovanni Antonio Sechi - per questa ennesima calamità che purtroppo segue le altre verificatesi nel corso di questi ultimi anni. -tit_org-

Chiesto lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal maltempo

[Redazione]

Chiesto lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal maltempo GIUSEPPE CELLURA Danni dal maltempo, il Comune chiede calamità naturale. Deliberata dalla Giunta comunale la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale a favore di Licata dopo la doppia ondata di maltempo che tra inizio e metà Novembre ha colpito il territorio. "In aggiunta alle varie iniziative intraprese nei giorni scorsi a seguito dei diversi e gravi eventi atmosferici che hanno provocato ulteriori danni a strutture pubbliche e private, la Giunta Municipale, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco Giuseppe Galanti e con l'assistenza del Segretario Generale Laura Tartaglia - si legge in una nota dell'Ente - con atto 133 del 26 Novembre, pubblicato all'albo pretorio dell'Ente, dichiarato immediatamente esecutivo, ha deliberato la Richiesta di dichiarazione dello Stato di Calamità Naturale in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il mese di Novembre 2019". L'Ente specifica poi quali saranno gli ulteriori adempimenti che verranno adesso messi in atto. "La richiesta sarà inoltrata, così come previsto dalle vigenti norme, alla Giunta Regionale della Sicilia al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti dal territorio del Comune, dalle colture agricole, dalle attività zootecniche e produttive, nonché da privati cittadini, a seguito delle eccezionali condizioni meteo avverse dei giorni 11,12,19,23,24 e 24 Novembre". Non è tutto, poiché con l'adozione di questo provvedimento, "l'Amministrazione si è riservata di trasmettere al Dipartimento Regionale di Protezione Civile una prima stima dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture private danneggiate dai danni subiti dalle attività economiche e produttive, previa acquisizione di richiesta di contributo da parte degli interessati". Si concretizza pertanto questo ulteriore passaggio per poter poi fare richiesta di accedere ai contributi stanziati dal Governo centrale per i territori colpiti. La dichiarazione dello stato di calamità fa seguito ai sopralluoghi espletati dalla Protezione civile a breve distanza dall'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio la città. Contestualmente - come riportato nell'edizione di ieri del nostro giornale - qualcosa si sta muovendo a livello progettuale per la realizzazione dell'impianto fognario nel rione di Fondachello Playa, uno di quelli che anche stavolta ha pagato maggiore dazio alle intemperie. Soffre invece ancora il comparto agricolo con l'acqua che ha invaso le serre e i capannoni di molte aziende e produttori diretti per i quali la calamità naturale diventa un appiglio importante a cui aggrapparsi. La doppia ondata tra l'inizio e la metà di novembre ha colpito il territorio -tit_org-

Danni da maltempo, la giunta richiede lo stato di calamit? alla Regione

[Redazione]

Maltempo: Gelmini a governo, subito commissione inchiesta dissesto idrogeologico

[Redazione]

28/11/2019 11:26AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 28 nov. (Adnkronos) - Una commissione d'inchiesta sul dissestoidrogeologico, da istituire nell'immediato. E' l'appello che la presidente delgruppo Fi alla Camera, Maria Stella Gelmini, rivolge al governo, nel corso diuna conferenza stampa a Palazzo Chigi sul tema delle infrastrutture."A iniziolegislatura - ricorda Gelmini - avevamo, con la presidente Casellati,presentato una pdl per istituire una Commissione d'inchiesta sul dissestoidrogeologico, ma né questo governo né il precedente ci hanno dato ascolto. Orarivolgo un appello all'esecutivo per istituirla subito, ci sono 12 miliardifermi, occorre una pianificazione nazionale".

Federmanager, investire 50 mld in 5 anni per manutenzione

[Redazione]

28/11/2019 16:13AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 28 nov. (Labitalia) - Dopo il crollo del viadotto sulla A6Torino-Savona, Federmanager lancia un avvertimento al governo: "Bisognainvestire in un piano a lungo termine che riguardi la manutenzione delle opereesistenti, il completamento dei cantieri aperti e, successivamente, lacostruzione di nuove opere".Secondo il presidente dei manager, StefanoCuzzilla: "Il dibattito politico sull eventuale revoca delle concessioni, econseguenti commissariamenti, non coglie il nodo della questione: vannoresponsabilizzati i gestori e vanno controllati i controllori. Proponiamo allasocietà e al Paese una visione nuova che tiene conto di tre elementi che nonpossono essere disgiunti: la prevenzione, la sicurezza e la manutenzione"."Sevogliamo parlare seriamente di infrastrutture, occorre un programma organico eselettivo di manutenzione di almeno 10 miliardi di euro all anno per i prossimi5 anni, integrato da una migliore programmazione del prossimo ciclo difinanziamenti europei 2020-2027", propone il presidente Federmanager. "I 250milioni di euro per i ponti e i 700 per il dissesto idrogeologico annunciatidal ministero dei Traporti osserva servono per mettere una toppaall urgenza, ma non certo a risolvere le carenze della nostra rete diviabilità". "In un momento di scarsità di risorse è necessario reimpostare unapolitica industriale che ponga in priorità la necessità di un efficace edefficiente funzionamento delle opere esistenti", continua aggiungendo: "Non sitratta soltanto di superareisolamento che ha colpito la regione Liguria,avviato con la tragedia del Ponte Morandi e di cui Genova costituiscel epicentro. Si tratta di tantissime altre situazioni di criticità cheriguardano più territori e più concessionari e sulle quali si affollano notizieallarmanti". "Se non investiamo somme consistenti da qui a 5 anni, accettiamodi fatto la probabilità di patire altri crolli -avverte Cuzzilla-. Probabilità ormai sono in tanti ad affermarlo che sono rese sempre più concrete a causadella fragilità idrogeologica che contraddistingue i nostri territori edell acuirsi degli eventi ambientali". "La manutenzione si paga da sé", ricordaCuzzilla, riferendosi al risparmio collegato alla prevenzione dei potenzialidanni. "I lavori di manutenzione sono sempre una forma di investimento, che èanche labour intensive. Sono infatti più aperti all innovazione, interessanosoprattutto le Pmi, creano velocemente maggiore occupazione in ampi ambititerritoriali -spiega-. Forse è il caso di ribadire che dalla prevenzione,sicurezza e manutenzione delle nostre opere dipende direttamente lacompetitività del Paese. La tenuta della nostra produzione industriale conclude è ipotecata da una situazione non sostenibile oltre, che rendeperfino rischiosa la mobilità di merci e persone e che impedisce di fatto alsistema impresa di andare avanti".

Disperso nelle campagne di Ulassai, ricerche sospese

Disperso nelle campagne di Ulassai, ricerche sospese. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Sono state sospese nel primo pomeriggio di oggi le ricerche di Gino Serra, il 93enne che domenica si è allontanato dalla zona di Sa Pagannai, a Ulassai. Le squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS) lo hanno cercato per tre giorni senza però ritrovarlo. L'anziano era in auto insieme al nipote, quando quest'ultimo è tornato dopo essersi allontanato per pochi istanti non ha più trovato il parente. Il CNSAS ha lavorato insieme ai Vigili del fuoco e hanno battuto una vasta area a partire dal luogo dell'ultimo avvistamento, ispezionando sentieri ed edifici. In totale sono stati impegnati circa 48 tecnici provenienti dalle stazioni Alpine e Speleo di Cagliari, Nuoro, Ogliastra e Iglesias, supportate da due Unità Cinofile di Ricerca da Superficie e da un pilota SAPR (sistema aeromobile a pilotaggio remoto). Martedì è stato effettuato anche un sorvolo della zona con elicottero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Alle ricerche hanno preso parte anche il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, i Carabinieri di Lanusei e Osini, la protezione civile Exodus Barisardo, il personale del Corpo Forestale delle stazioni di Osini e Jerzu. La Prefettura di Nuoro, in accordo con gli Enti coinvolti, ha disposto la sospensione delle ricerche fino a quando non emergeranno nuovi elementi. (Unioneonline/s.s.) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Fabio Sassu, comandante dei Vigli del Fuoco di Nuoro, Cavaliere della Repubblica

Fabio Sassu, comandante dei Vigli del Fuoco di Nuoro, Cavaliere della Repubblica. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Fabio Sassu, Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Nuoro, diventerà Cavaliere al Merito della Repubblica italiana. Ad insignirlo dell'onorificenza, ovviamente, il Capo dello Stato Sergio Mattarella. La cerimonia si svolgerà il 29 novembre alle 11 in Prefettura a Nuoro, dove il Prefetto Anna Aida Bruzzese consegnerà a Sassu il diploma al merito. Laureato in ingegneria civile edile, ha conseguito l'abilitazione e ha esercitato per un breve periodo la libera professione. Nel 1988 ha vinto un concorso per Funzionario Direttore dei Vigili del fuoco e, dopo una breve permanenza a Nuoro, è stato assegnato al comando di Oristano, con l'incarico di vice Comandante provinciale. Nel 2013, promosso a Primo Dirigente, è stato trasferito presso la Direzione Regionale per la Sardegna, con l'incarico di dirigente di supporto. In diverse occasioni è stato nominato consulente dalla Procura e dal Tribunale di Oristano. tato relatore in convegni scientifici, ha tenuto numerosi seminari e corsi su tematiche di sicurezza e prevenzione incendi. Alcuni suoi articoli, sulle stesse tematiche, sono stati pubblicati su riviste scientifiche di rilevanza nazionale. Ha coordinato delicate attività di soccorso: dalle periodiche campagne estive antincendi all'alluvione del Sarrabus nel 1993. Ancora: l'alluvione nella Baronia del 2013, le alluvioni in Baronia e Ogliastro del 2015, l'emergenza neve a Nuoro nel 2017, ancora le alluvioni di Nuoro e del Sud Sardegna del novembre 2018. Non solo, ha coordinato i soccorsi anche in occasione dei terremoti del 2009 in Abruzzo e del 2012 in Emilia Romagna. (Unioneonline/L)

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Dopo l'albero caduto, piovono calcinacci in via Fancello a Sassari

Dopo l'albero caduto, piovono calcinacci in via Fancello a Sassari. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Non c'è pace per Via Francesco Fancello a Sassari. Dopo il grosso albero caduto tre giorni fa per il maltempo (QUI IL VIDEO), che solo per fortuna non ha colpito autovetture o passanti, ieri in tarda serata da alcuni terrazzini dei palazzi, esattamente nel punto dove è caduto l'albero, sono piovuti dei grossi calcinacci, che si sono schiantati sulla strada e il marciapiede sottostante. Anche stavolta è stato notevole il pericolo, sempre però senza alcuna conseguenza, visto che in quel momento non passava nessuno. "Ho sentito dei grandi rumori per strada - spiega Maria Raimonda Casu, casalinga di 67 anni - mi sono affacciata, e stavano ancora cadendo dei calcinacci dai terrazzini vicini alla mia abitazione. Urlando dalla finestra - continua - ho avvisato alcuni passanti che si trovavano a poca distanza. Per fortuna non è successo niente. Sulla nostra strada in questi giorni sembra sia caduta una maledizione". Sul posto sono intervenuti nuovamente i vigili del fuoco, che hanno effettuato i rilievi di rito e transennato la zona. Si stanno accertando le cause che hanno determinato il distacco dei calcinacci. Certo è che questo periodo per via Fancello si sta rivelando abbastanza travagliato. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

INFRASTRUTTURE, FEDERMANAGER "INVESTIRE IN UN PIANO PER MANUTENZIONE"*[Redazione]*

ROMA (ITALPRESS) Dopo il crollo del viadotto sulla A6 Torino -Savona,Federmanager lancia un avvertimento al governo: Bisogna investire in un piano a lungo termine che riguardi la manutenzione delle opere esistenti, il completamento dei cantieri aperti e, successivamente, la costruzione di nuove opere. Il presidente dei manager, Stefano Cuzzilla: Proponiamo alla società e al Paese una visione nuova che tiene conto di tre elementi che non possono essere disgiunti: la prevenzione, la sicurezza e la manutenzione. Se vogliamo parlare seriamente di infrastrutture, occorre un programma organico e selettivo di manutenzione di almeno 10 miliardi all'anno per i prossimi 5 anni, integrato da una migliore programmazione del prossimo ciclo di finanziamenti europei 2020-2027. I 250 milioni per i ponti e i 700 per il dissesto idrogeologico annunciati dal ministero dei Trasporti osserva servono per mettere una toppa all'urgenza, ma non certo a risolvere le carenze della nostra rete di viabilità. Quindi se non investiamo somme consistenti da qui a 5 anni, accettiamo di fatto la probabilità di patire altri crolli. La manutenzione si paga da sé, ricorda Cuzzilla, riferendosi al risparmio collegato alla prevenzione dei potenziali danni. E specifica: I lavori di manutenzione sono sempre una forma di investimento, che è anche labour intensive. Forse è il caso di ribadire che dalla prevenzione, sicurezza e manutenzione delle nostre opere dipende direttamente la competitività del Paese.(ITALPRESS).

Maltempo: Gelmini a governo, subito commissione inchiesta dissesto idrogeologico*[Redazione]*

Roma, 28 nov. (Adnkronos) Una commissioneinchiesta sul dissestoidrogeologico, da istituire nell immediato. Eappello che la presidente delgruppo Fi alla Camera, Maria Stella Gelmini, rivolge al governo, nel corso diuna conferenza stampa a Palazzo Chigi sul tema delle infrastrutture. A inizio legislatura ricorda Gelmini avevamo, con la presidente Casellati,presentato una pdl per istituire una Commissioneinchiesta sul dissestoidrogeologico, ma né questo governo né il precedente ci hanno dato ascolto. Orarivolgo un appello all esecutivo per istituirla subito, ci sono 12 miliardifermi, occorre una pianificazione nazionale.

Cruillas e la strada che rischia di sprofondare, la storia infinita del canale Mortillaro

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti "Viabilità nel caos": fiaccolata a Cruillas per chiedere la riapertura di via Amorelli 13 maggio 2019 Residenti di Cruillas a rischio, interventi prima dell'estate sul canale Mortillaro 14 maggio 2019 Cruillas, passi avanti per demolire e ricostruire la copertura del canale Mortillaro 21 novembre 2019A Cruillas c'è una strada, via Alfonso Amorelli, che rischia di sprofondare. Eppure, malgrado un divieto di transito, continua ad essere percorsa ogni giorno da centinaia di automobilisti. Le auto, in pratica, passano sopra la copertura del canale Mortillaro. Copertura che da anni è pericolante. Già il 22 maggio del 2006, la Protezione civile comunale aveva rilevato una "situazione di palese precarietà che mette a rischio la stabilità dei carichi verticali". In parole povere, c'è il pericolo che la strada collassi. Tanto che qualche giorno dopo, il 30 maggio 2006, il settore Mobilità e Traffico è stato costretto ad emanare un'ordinanza per istituire il divieto di transito. "Nessuno però - denuncia Daniela Tumbarello, consigliere del Movimento 5 Stelle alla Sesta circoscrizione - si è mai preoccupato di installare le barriere e difendere questa ordinanza, che nel 2016 è stata revocata". Sono passati tredici anni e il canale Mortillaro non è stato ancora messo in sicurezza. "Nella zona - prosegue Tumbarello - il Comune ha autorizzato prima del 2006 la costruzione ai lati del canale di alcuni residence e del plesso Salerno dell'istituto comprensivo Cruillas, che addirittura si trova ad una quota ribassata: praticamente sotto il canale. Nella malagurata ipotesi di un'erosione del canale l'acqua potrebbe invadere la scuola". Tumbarello - assieme ai consiglieri comunali del M5S - lo scorso marzo ha così diffidato l'amministrazione, con l'obiettivo di sollecitare la chiusura al traffico e le opere di messa in sicurezza. Il Comune di fatto è stato costretto ad emanare una nuova ordinanza, che però continua ad essere violata dagli automobilisti. In sostanza chi percorre via Amorelli lo fa a suo rischio e pericolo. Del caso si è interessata personalmente l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Maria Prestigiacomo, che ha costituito un gruppo di lavoro sul canale Mortillaro. "Essendo state evidenziate gravissime carenze strutturali dell'impalcato di copertura del canale, in particolare nel tratto di via Alfonso Amorelli compreso tra via Vanvitelli e via Salerno - si legge nella relazione redatta dai tecnici - occorre un progetto di consolidamento strutturale delle solette di copertura. E' necessario predisporre, sia per la fase attuale in ottemperanza dell'ordinanza di chiusura al traffico per ragioni di sicurezza, sia per la futura fase di cantiere, un piano alternativo di mobilità nell'area". Per poter aprire il cantiere serve un progetto. E qui la vicenda si ingarbuglia perché entra in gioco la Regione, titolare del demanio idrico fluviale e quindi anche del canale Mortillaro. "Con nota del 5 agosto 2019 del segretario generale dell'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia - riferisce Tumbarello - abbiamo appreso che è competenza dell'amministrazione comunale l'esecuzione e il mantenimento di opere sui corsi d'acqua, finalizzati alla difesa dell'abitato e delle infrastrutture da esso gestite. L'8 agosto 2019, in contraddizione con l'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, la Regione ha approvato la ridistribuzione delle risorse per il Patto del Sud ed ha inserito tra i nuovi interventi i lavori alla copertura del canale Mortillaro, destinando la cifra di 1,2 milioni di euro". E arriviamo a settembre, quando il capo del Genio Civile conferma la sua competenza per la realizzazione dell'opera. Purtroppo però al Genio Civile il personale tecnico scarseggia e il progetto del canale Mortillaro resta sepolto sotto altre opere. Il Comune tende la mano al Genio Civile, offrendosi di dirigere il progetto esecutivo. "L'ingegnere capo del Genio Civile ha dichiarato che invierà al direttore generale del dipartimento regionale Tecnica una proposta di convenzione con il Comune per affidargli la redazione del progetto esecutivo. Ad oggi - conclude Tumbarello - il progetto esecutivo sulla sostituzione delle coperture del Canale Mortillaro non esiste ancora".

Modica, danni per il maltempo: rendiconto approvato dalla giunta comunale | Palermo 24h*[Redazione]*

La Giunta Municipale di Modica ha approvato la delibera 292 che prende atto della ricognizione degli interventi di urgenza disposti ed eseguiti ai fini del ripristino delle condizioni di sicurezza successive all evento calamitoso dello scorso ottobre e del mese di novembre. Si tratta di 15 interventi riguardanti la messa in sicurezza di alvei di torrenti, ripristino di strade danneggiate, interventi sulla rete fognaria, rifacimento di muri a secco e di contenimento per un totale di 436.740,13 euro. Queste somme saranno messe a disposizione dal dipartimento di Protezione Civile regionale poiché il territorio modicano è stato inserito fra i Comuni colpiti dalla calamità. Leggi anche altri post su Ragusa o leggi originale Modica, danni per il maltempo: rendiconto approvato dalla giunta comunale Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, privo di intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre Note Legali Disclaimer